

stagione 2002/2003 stagione 2002/2003 stagione 2002/2003 stagione 2002/2003

NAZIONALE
TEATRO QUARRATA

Comune di Quarrata
Assessorato alla Cultura

Teatro

Via Montalbano 11 / Quarrata (PT)

NAZIONALE



25 ottobre 2002

Shylock



Piccola società cooperativa ArtQuarium

Shylock

di Gareth Armstrong
con Eugenio Allegri

traduzione e adattamento di

Maggie Rose, Sonia Antinori, Betty Andriolo,
Lorenza Fasolo, Cristina Martinetti, Riccardo Mini
costumi Elena Gaudio e Roberta Vacchetta

scenografia Artechnè

direzione di scena Cristian Zucaro

regia di Luca Valentino

venerdì 25 ottobre 2002

La prima volta che vidi **Shylock** al festival di Edimburgo nel 1998 ne rimasi completamente affascinato: ciò che mi colpì in Gareth Armstrong - attore/autore secondo la migliore tradizione teatrale - fu la forza comunicativa della sua interpretazione del testo shakespeariano. Tutti conoscono la storia de "Il mercante di Venezia", ma Armstrong ne ha saputo estrarre un pamphlet intelligente che in un'ora e mezza ripercorre la storia degli Ebrei (da Mosé a Barbara Streisand) e insieme del teatro europeo, senza mai annoiare, senza mai sfoggio di erudizione, ma anzi con la straordinaria capacità di riproporre in chiave ironica anche le pagine più buie della storia dell'umanità - come l'Olocausto, mai citato ma sempre presente. **Shylock** è un grande cabaret, con un attore pronto a calarsi in più di trenta personaggi con virtuosismo camaleontico, e al tempo stesso teatro "politico" capace di trasformare un mito in una riflessione sul presente, con una forza e un'universalità che stanno ricevendo continue conferme non solo sui palcoscenici del mondo anglosassone, ma anche su quelli di lingua spagnola nell'edizione ispano-catalana - interpretata da Manel Barcelò e da me diretta - vincitrice del premio città di Barcellona 2000. In Italia molte persone hanno creduto e lavorato a questo progetto; complici le Università di Venezia e di Milano, alcuni gruppi di studenti hanno fatto ricerche stori-

che, letterarie, teatrali, iconografiche; hanno tradotto e adattato il testo, pensato ad una scenografia, promosso convegni e prove aperte. Con la supervisione di Maggie Rose per la traduzione e di Sonia Antinori per l'adattamento hanno lavorato per rendere ancora più immediatamente "mediterranei" il testo originale e le citazioni shakespeariane, per aggiungere ricordi che suonassero immediatamente familiari al nostro pubblico. Stimolati da Lucio Diana hanno immaginato una "o" di legno sospesa su una limacciosa laguna veneziana, con luci cangianti a suggerire lo splendore dell'oro e la violenza delle sopraffazioni - spesso strettamente intrecciati. Eugenio Allegri ha accettato ancora una volta la sfida del monologo, utilizzando tutti i materiali e gli stimoli del testo e dell'allestimento per gettarsi con coraggio in questa avventura nella Storia. Che è poi la storia delle diversità, in cui tutti - per un motivo o per l'altro - possiamo riconoscerci. Nella nostra odierna interpretazione, l'ebreo Shylock - e ancor più il suo alter-ego/narratore, Tubal - diventano incarnazioni di tutte le differenze di tutte le minoranze che per qualche motivo sono state discriminate e maltrattate. E nella loro richiesta di giustizia e di dignità - con la forza della ragione e dell'invenzione quotidiana e millenaria del teatro - sta la forza poetica dello spettacolo.

Luca Valentino